

VEXILLA Musiche di Passione

Il tempo della Quaresima è il momento più importante della Cristianità. L'attuale Liber Usualis, libro liturgico, contiene una raccolta dei canti gregoriani utilizzati dalla Chiesa cattolica romana e non solo e racchiude 110 pagine di splendide melodie, dalle Ceneri alla Domenica in Albis, tramandate nel corso di 1000 anni.

Possiamo immaginare questo periodo liturgico come un lungo melisma che modula il canto in diversi toni dell'octoechos.

Il tema della Passione ha ispirato diverse composizioni musicali di tutte le epoche, tradizionali e colte. Questi "movimenti" sono entrambi protagonisti dell'azione liturgica e paraliturgica.

La rassegna Vexilla prende spunto da questi elementi di approfondimento sulle musiche di Passione e propone un ciclo di concerti di musica colta e tradizionale con particolare attenzione alle musiche della tradizione del sud Italia.

A Marzo quattro concerti al Museo Diocesano di Molfetta, costo biglietto di accesso alle sale espositive con esibizione musicale 10,00 € per singolo evento. Mini-offerta per due eventi 15,00 €.

Sabato 2 Marzo

MELODIE DOLENTI

Le marce funebri per quintetto a plettro

Ensemble Accademia Mandolinistica Pugliese

Sabato 9 Marzo

IL CEDRO E LA ROSA

Il Canto nel Mistero

Fabrizio Piepoli

Voce, chitarra, santur, live electronics

Sabato 23 Marzo

LECONS DE TÉNEBRÈS

Lamentazioni per il Mercoledì Santo di Couperin

Cappella Musicale Corradiana, consort di viole da gamba

Giovedì 28 Marzo

PANTA TA ETNI

Ufficio della Croce - Canto Beneventano

Ensemble Calixtinus

Sabato e Domenica 15 – 16 Marzo

IL GRADUALE DI RUVO DI PUGLIA

La tradizione orale nel canto fratto

condotto da Giovannangelo de Gennaro

L'apertura della rassegna è **sabato 2 Marzo** con l'Ensemble Accademia Mandolinistica Pugliese in MELODIE DOLENTI le marce funebri per quintetto a plettro. L'esecuzione per mandolino, mandola, mandoloncello e percussioni, ripercorre il repertorio delle marce funebri molfettesi che accompagnano le processioni della Settimana Santa.

Sabato 9 Marzo il musicista e polistrumentista Fabrizio Piepoli canta IL CEDRO E LA ROSA il canto del Mistero. Il programma è un viaggio nelle musiche devozionali tra Ebraismo, Cristianesimo e Islam. Un momento di condivisione spirituale senza confini. L'originalità del concerto è nell'utilizzo del live electronics accostato a strumenti acustici tradizionali delle tre culture.

Sabato 23 Marzo la Cappella Corradiana e il consort di viole diretti dal M° Antonio Magarelli eseguiranno Le Trois leçons de ténèbres. Il testo biblico del libro delle lamentazioni, attribuito al profeta Geremia che ha ispirato il compositore parigino François Couperin (1668–1733) organista presso Chapelle Royale di Versailles sotto re Luigi XIV. Le composizioni rappresentano uno dei più grandi capolavori della musica sacra del periodo barocco.

Giovedì 28 Marzo L'ensemble Calixtinus riproporrà l'ufficio dell'Adorazione alla Croce in rito beneventano. Una delle caratteristiche che donano grande forza meditativa al manoscritto 40, è il corposo numero di composizioni su testo greco traslitterate in caratteri greci e, generalmente, accompagnate da una versione latina dello stesso. La pratica dell'ison (nota lunga che sostiene la melodia), donerà un carattere meditativo all'azione del canto eseguito già tra VII e VIII secolo, proprio durante la notte del Giovedì Santo.

SABATO 16 E DOMENICA 17 MARZO

Laboratorio musicale sulla tradizione orale nel canto fratto

Riscoperta e recupero di una tradizione compositiva, musicale e canora. E' il risultato di un'indagine iniziata da alcuni anni fra i fondi musicali degli Archivi Diocesani di Molfetta e di Ruvo di Puglia e che tuttora continua con le ricerche sul materiale archivistico, i concerti, le edizioni e le incisioni.

Il laboratorio offre un saggio del patrimonio artistico religioso tradizionale e colto appartenente alle locali comunità ecclesiali; esso, però, non ne esaurisce la ricchezza e la varietà. Piuttosto testimonia il perdurare – fra XVIII e XIX secolo – di un modo di concepire il canto liturgico secondo schemi e moduli consolidati anche nella tradizione locale. E' un modo di comporre che si rispecchia nel "proprio" del Giovedì Santo, contenuto nel graduale della Cattedrale di Ruvo di Puglia (XVIII sec.).

Si tratta di composizioni in cactus fractus a tre voci e in cantus binatim su temi pseudo gregoriani, i quali, con molta probabilità, hanno avuto per autori i musicisti della chiesa ruvese. Infatti, era prassi abbastanza diffusa, specialmente nelle cattedrali, l'affidare a compositori professionisti – spesso appartenenti al clero locale e alle confraternite – l'incarico di provvedere al canto liturgico durante le celebrazioni.